

Il Cittadino

Lodi

I GEOMETRI DEL BASSI SEGUIRANNO UN GRUPPO DI PERSONE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE PER STILARE UNA MAPPA DELLA CITTÀ DI LODI

# Disabili e studenti a caccia di ostacoli

## Partirà a febbraio il progetto contro le barriere architettoniche

■ Gradini, rampe di scale e automobili parcheggiate nel mezzo del marciapiede non sono per tutti un problema: un salto, un giro attorno al veicolo e il problema è presto risolto. Ci sono però persone obbligate a fermarsi per poi non sapere come fare per andare avanti, ed è proprio per loro che l'amministrazione comunale ha approvato un progetto che porterà all'eliminazione di tutte le difficoltà che si incontrano per la strada.

«Percorsi di vita per l'accessibilità edilizia ed urbana» non ha più freni, la giunta ha dato il suo parere favorevole alla proposta presentata dal Comitato regionale per l'abolizione delle barriere architettoniche (Craba) insieme alle numerose associazioni del territorio che da sempre si occupano dei problemi dei disabili.

Prima di tutto sono stati scelti alcuni disabili con diverse difficoltà (dai non vedenti alle persone in carrozzina) che a partire dal mese di febbraio saranno seguiti ciascuno da un gruppo di studenti dell'Istituto Bassi di Lodi, coordinato da un tutor. Fra i protagonisti ci sarà anche una mamma con il passeggino. Non a caso saranno seguiti dai giovani della scuola per geometri: i futuri professionisti dovranno impegnarsi fin da ora a sviluppare le soluzioni tecniche più adatte per una migliore accoglienza urbana. Gli studenti seguiranno i disabili nei loro percorsi di vita, accompagnandoli per esempio al lavoro o a fare la spesa, descrivendo in alcune schede gli ostacoli trovati lungo la strada o negli edifici. Pendenze e gradini, ma anche i pericolosi «denti di drago» di piazza Barzaghi, finiranno al centro del loro mirino.

Il materiale raccolto sarà poi consegnato a palazzo Broletto come guida per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche. «Saranno coinvolte le due classi di quarta con 18 e 15 studenti - spiega il professor Pierluigi Orsatti del Bassi, che coordinerà l'attività scolastica con Raffaele Spelta, Ugo Utica e Maria Teresa Dragoni -; raccoglieremo tutto il materiale necessario, anche quello fotografico, un'attività ambiziosa nella quale ci impegneremo a fondo». Il lavoro si svilupperà nel corso degli anni scolastici 2006-2007 e 2007-2008 e comporterà per il comune una spesa di circa 18mila euro, oltre naturalmente al costo delle opere pubbliche che dovranno essere costruite. «Quello di rendere la nostra città sempre più accogliente e vivibile - dice Silvana Cesani, assessore alle politiche sociali -, anche per chi è afflitto da problemi motori e difficoltà che ne impediscono la libertà di movimento è per la nostra amministrazione un obiettivo fondamentale. L'esperienza che ci è stata proposta favorisce un'autentica partecipazione della comunità locale verso un tema che coinvolge l'intera società». Un commento a cui si aggiunge l'opinione dell'assessore ai lavori pubblici Mario Cremonesi: «Con questo interessante progetto, oltre a realizzare un concreto intervento per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini colpiti da disabilità, aggiorneremo il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche previsto dalla legge».



I pericolosissimi «denti di drago» sono stati rimossi da vie e piazze del centro ma rimangono in piazza Barzaghi

LA GIUNTA FIRMA UN PROTOCOLLO D'INTESA CON I PRESIDI E STABILISCE CRITERI DI PRIORITÀ CHE PRIVILEGIANO GLI ALUNNI RESIDENTI

## Iscrizione alle medie, il comune detta regole

### La Cazzulani scoppia e la don Milani è vuota, palazzo Broletto interviene

■ Il comune riorganizza l'accesso alle scuole medie inferiori. Martedì la giunta di palazzo Broletto ha approvato un protocollo d'intesa con i dirigenti dei tre istituti statali cittadini sui criteri di priorità nell'accoglienza delle domande di iscrizione per l'anno scolastico 2007-2008, ai fini di un opportuno utilizzo degli edifici scolastici. Lo scopo è evitare che ci siano alcune scuole al limite della capienza, come la Cazzulani e altre, invece, che hanno ancora spazi a disposizione, come la don Milani. Le scuole dovranno privilegiare gli alunni residenti a Lodi e successivamente quelli dei comuni convenzionati con Lodi.

«Nel documento - spiega l'assessore all'istruzione Marco Zaninelli che ha fortemente spinto per la firma del protocollo - il comune e i dirigenti erano d'accordo sulla necessità di arrivare alla definizione e alla individuazione di criteri di priorità per l'accesso alle medie. La capacità ricettiva delle scuole è adeguata. Nell'anno in corso, però, si è verificato un aumento ulteriore di classi presso la scuola Cazzulani, tanto che l'amministrazione comunale è stata costretta ad eseguire dei lavori per ricavare provvisoriamente aule e spazi comuni. Contemporaneamente, invece, si è verificata una diminuzione di classi presso la don Milani, che dispone perciò di numerose aule inutilizzate». Perciò comune e dirigenti hanno concordato che «al fine di evitare casi di eccedenza di domande di iscrizione per l'anno 2007-2008», valgono alcuni criteri di priorità per l'accoglienza delle domande. Saranno accettate innanzitutto



La scuola Cazzulani di via Dante, uno degli istituti ormai al limite della capienza

le iscrizioni degli alunni residenti in lodi, poi quelle nei comuni convenzionati con Lodi per la frequenza da parte dei propri residenti nelle scuole medie inferiori del capoluogo e infine, anche quelli residenti in altri comuni. Dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle doman-

de di iscrizione, comune e presidi faranno una valutazione congiunta delle richieste. Attualmente il comune di Lodi ha una convenzione con i comuni di Boffalora, Cornegliano, Galgagnano, Massalengo e Pieve per tutte e tre le scuole medie della città e con Montanaso per la don Milani.

IN OSPEDALE

## Il Natale si festeggia anche al Maggiore, l'Alao ha distribuito i doni dell'Erbolario

■ I volontari dell'Associazione lodigiana amici dell'oncologia ieri sono passati con i cesti pieni di doni natalizi in corsia. In tutti i reparti dell'ospedale Maggiore, tranne la pediatria (dove a rallegrare le feste dei bambini pensano i volontari dell'Abio da anni impegnati su questo fronte) l'Alao ha distribuito saponi e shampoo a loro volta donati dall'Erbolario di Marina e Franco Bergamaschi. «Questa è una bella iniziativa - commenta Allegrì -, realizzata grazie all'azienda di San Grato. Quanto all'associazione, sono soddisfatta perché siamo arrivati a 2.015 iscritti. Un bel risultato che sta ad indicare che abbiamo lavorato bene, la gente ci dà fiducia e ci dà una mano». Questa settimana il Marazzina Group ha consegnato un assegno di 4mila euro all'associazione di Allegrì. La maggior parte dei fondi servirà per realizzare il progetto di sostegno psicologico ai malati oncologici e ai loro parenti. L'Alao però darà anche 500 euro di questo contributo all'associazione «Concittadini di terra santa operatori di pace onlus» che fa riferimento al vice presidente Natale Olivari, chirurgo dell'ospedale Maggiore. Altri 500 euro, invece, saranno impiegati per l'acquisto di cuscini antidecubito per i malati della chirurgia e dell'oncologia. Il sogno nel cassetto dell'Alao, per il nuovo anno, invece, è la realizzazione del nuovo day hospital oncologico.



Alla don Milani, invece, ci sono aule inutilizzate per mancanza di studenti

Sempre in tema di scuole, questa volta superiori, la giunta ha approvato un protocollo d'intesa con la provincia per la gestione calore degli edifici scolastici: il documento formalizza l'inclusione degli istituti superiori di Lodi nel servizio di erogazione calore gestito per conto del-

la provincia da Eal Service srl, mentre sino allo scorso 15 novembre, a riscaldare questi edifici provvedeva l'Astem. I costi erano sostenuti dal comune e solo, successivamente, rimborsati dalla provincia. Adesso, invece, questo passaggio non sarà più necessario.

## Concluso il restauro di San Francesco, salvati i preziosi affreschi della chiesa

■ I mesi di lavoro hanno permesso di raggiungere un grande risultato per Lodi: il restauro di una parte della chiesa di San Francesco, considerata da tutti un prezioso bene artistico, architettonico e religioso della città. L'intervento, che si è concluso a novembre, fa parte di un progetto chiamato «Salviamo gli affreschi della chiesa di San Francesco», realizzato dalla comunità dei padri Barnabiti per valorizzare la struttura. L'intervento prevedeva il rifacimento del tetto che sovrasta le cappelle della Madonna di Caravaggio, di San Bernardino, di Caterina d'Alessandria ma anche di tutti i preziosi affreschi contenuti nella chiesa, opere che risalgono al XII secolo. L'iniziativa è stata recentemen-

te finanziata dalla Fondazione comunitaria della provincia di Lodi, con una somma che ammonta a 29mila euro, tuttavia i padri Barnabiti dovranno raccogliere 14mila e 500 euro per poter usufruire del contributo. «È stato rifatto il tetto dalla parte di via Serravalle - spiega padre Emiliano Redaelli, il rettore del collegio -, ma in questo periodo è necessario sensibilizzare i fedeli affinché ci aiutino a raccogliere la somma necessaria, ci sono ancora molti lavori da portare avanti ed è necessario

■ Al progetto la Fondazione comunitaria della provincia di Lodi ha contribuito con una somma di 29mila euro

sottolineare che il tempio è di tutti». I padri Barnabiti sperano che i fedeli lodigiani diano un contributo: l'intervento era infatti necessario soprattutto per evitare che la pioggia si infiltrasse nuovamente dall'alto rischiando di rovinare gli affreschi. «L'intervento è stato già ultimato - ricorda padre Emiliano -, si tratta di saldare il conto. Speriamo che coloro che amano le opere d'arte insieme ai religiosi possano darci una mano». E aggiunge: «Si tratta di soldi spesi a fin di bene, ci piacerebbe inoltre che ritornasse l'illuminazione messa dal comune tempo fa e che è poi saltata a causa di un temporale. Non è stata più risistemata ma durante il periodo natalizio sarebbe bello averla nuovamente in funzione».

PRANZO INSIEME

## Una vigilia tra i poveri per i ragazzi di Porta Regale

■ La vigilia di Natale i giovani di Porta Regale vanno in trasferta per solidarietà: sono loro a organizzare e offrire domenica il pranzo alla mensa del povero di via San Giacomo. I ragazzi della commissione giovani del comitato di zona di Porta Regale non sono nuovi a iniziative di questo tipo, e dalla loro costituzione nel 2000 hanno sempre cercato di vivere il Natale in modo solidale, ogni anno proponendo attività diverse. Quest'anno hanno contattato l'associazione Progetto Insieme, che gestisce la mensa, per andare in prima persona a organizzare, offrire e servire il pasto ai poveri della città. «Era da tempo che pensavamo di occuparci del tema della povertà in città - dice Roberto Bigatti, uno dei fondatori del gruppo, consigliere comunale di Alleanza per Lodi e presidente della commissione comunale per le politiche sociali -. La mensa del povero ci è sembrata l'iniziativa giusta, perché opera tutti i giorni, in silenzio e con merito, al servizio dei meno fortunati». Non deve stupire che una realtà giovanile di zona si proponga alla città. «Siamo nati con un forte radicamento nel quartiere - spiega Bigatti. - Dopo sette anni di attività, però, vogliamo entrare in contatto anche con altre realtà cittadine e al proposito

siamo pronti a dialogare con gruppi dello stesso tipo, magari anche per condividere in futuro iniziative analoghe a questa». Un'esperienza che, oltre a portare solidarietà ai più sfortunati, promette di arricchire anche la quindicina di ragazzi che vi partecipano come organizzatori. Dagli spaghetti alla polpa di granchio per finire al panettone con mascalzone, il gruppo di Porta Regale preparerà i vari piatti e li servirà anche rispettando le diversità culturali e religiose dei frequentatori della mensa. «Nel pomeriggio poi animeremo un po' il ritrovo, ma senza proposte confezionate altrove - conclude Bigatti. - Cercheremo di parlare e di conoscere queste persone e, se lo vorranno, di condividere qualche attività». Non è la prima volta che la mensa del povero si apre a collaborazioni di volontariato con altri gruppi e associazioni. A occuparsi quotidianamente della mensa è l'associazione cittadina Progetto Insieme in collaborazione con la Caritas. Ogni giorno, per 365 giorni l'anno, si servono della mensa tra le 15 e le 30 persone circa, tutte con storie difficili alle spalle: un impegno costante che non rifiuta mai un'ulteriore mano da nuovi volontari.